



INTENZIONI DELLE
S.MESSE

SABATO	14 MARZO	<i>Os 6,1-6; Lc 18,9-14</i>
ore 18.30	<i>Def. Chiara Lubich - Luigi Caterino - Renzo, Irma, Nino e Mario - Giorgio, Virgilio e fam. Saccoman - Maria Grazia Laureti - Maria e Vittorio Pesce - Suppa Alessandro - Carlos Arturo Mesa - Golfetto Maurizia - Fiorese Diana e Baldan Italo - def. famiglie Centenaro, Marcon e Squizzato - def. fam. Bustreo Giuseppe ed Ermelinda - def. fam. Felisati Egidio e Tecla - Ida, Renato e def. fam. Smaniotto</i>	
DOMENICA	15 MARZO	<i>1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41</i> IV DOMENICA DI QUARESIMA
ore 08.30	<i>Def. Lina, Mario, Renzo e Elda - Daria e Gianni - Coletto Italo, Alfonso, Ilda e Delfina - Pietro Italia e def. fam. Boldrin</i>	
ore 10.15	<i>Def. fam. Dotto Paolo - Franzato Giuseppina - Maria, Silvano e def. famiglie Bertazzon e Vescovo - Tricò Donatella - Mauro Ghea</i>	
ore 11.30	<i>Def. Olga, Laura e familiari - Bastianello Pietro</i>	
ore 18.30	<i>Def. Bettio Umberto e Maria - Cazzin Rosalia e Vicariotto Maria Teresa - Minto Lorenzo - Ribon Franco, Casciello Mario e Guidoboni Alessandra</i>	
LUNEDI	16 MARZO	<i>Is 65,17-21; Gv 4,43-54</i>
ore 18.30	<i>Voto del Comune anno 1630 in occasione del terremoto Def. Anita e Francesco - Gallorini Giovanni - Regazzo Antonio</i>	
MARTEDI	17 MARZO	<i>Ez 17,1-9.12; Gv 5,1-16</i>
ore 18.30	<i>Def. Milan Marisa e Gianni - Lina Viero Sticchi</i>	
MERCOLEDI	18 MARZO	<i>Is 49,8-15; Gv 5,17-30</i>
ore 18.30	<i>Def. Maria - Bruna e Loris - Filisi Gianni</i>	
GIOVEDI	19 MARZO	S. Giuseppe <i>2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a</i>
Ore 18.30	<i>Def. Olindo e Elda - Guido, Antonietta e familiari - Perale Paolo, Alessandro e Noemi - Carraro Giovanni e Fedora</i>	
VENERDI	20 MARZO	<i>Sap 2,1a.12-22; Gv 7,1-2.10.25-30</i>
Ore 18.30	<i>Def. Carla, Cheti e familiari - Maria Gambalunga e Gervasio Crivellari</i>	
SABATO	21 MARZO	<i>Ger 11,18-20; Gv 7,40-53</i>
ore 18.30	<i>Def. Favaretto Gino e familiari - Milan Luigi e familiari - defunti famiglie Tomaello, Pellegrini e Gasparini</i>	
DOMENICA	22 MARZO	<i>Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45</i> V DOMENICA DI QUARESIMA
ore 08.30	<i>Def. Pietro, Italia e def. fam. Boldrin - Sartore Giovanni e def. fam. Moizza - Franzato Giuseppina</i>	
ore 10.15	<i>Def. Voltan Luciano e Bice - Boschiero Domenico e familiari - Mario, Vittoria e def. famiglie Prevedello e Scolaro</i>	
ore 11.30	<i>Def. fam. Trevisanato</i>	
ore 18.30	<i>Def. Renier Lidia e Bettero Sergio - Giora Baldassarre e Osanna</i>	

PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO DI MIRANO

Fuori Porta

MIRANO: tel. 041.430273 - mail: mirano@diocesiv.it
www.collaborazionepastoralemiranese.it - Diocesi di Treviso

d. Silvio: 339.2709924 | d. Carlo: 347.2497401 | d. Stephen: 329.5352821 | d. Ivone: 342.0446282
donsilvio2001@yahoo.it | carlobreda95@gmail.com | o.oludare@yahoo.com

Settimana 15 - 22 MARZO foglietto n° 16

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

VEDERE SENZA VEDERE...

di **Ermes Ronchi**

Dentro la luce del giorno cerchiamo tutti un'altra luce, come il cieco dalla nascita che scopre progressivamente la verità di Gesù: è un profeta, è il figlio dell'Uomo, è il Signore. Come lui, abbiamo bisogno di fede visibile e vigorosa, di fede che sia pane, che sia visione nuova delle cose. Gesù, dopo un gesto iniziale carico di simboli e di tenerezza, scompare, lasciando la scena alla dialettica degli altri, tutti a difendersi, ad attaccare, a parlare senza sosta e senza gioia. E nessuno che provi pena per gli occhi vuoti del cieco; nessuno che si entusiasmi per i nuovi occhi illuminati. Gesù non ci sta, non ha nulla da spartire con un mondo fatto di parole e di teorie. Egli è la «compassione», non la spiegazione. Esattamente ciò che cerca la muta speranza del cieco: mani che lo tocchino, e qualcuno che sugli occhi spenti metta qualcosa di proprio, come quella piccola liturgia di mani, di fango, di saliva, di cura, che Gesù celebra. Cerca partecipazione, non spiegazione. Invece i farisei hanno edificato un mondo di parole e di sofismi, che non sa più ascoltare la vita. Come loro anch'io talvolta chiudo l'uomo vivente e dolente dentro la griglia della teoria religiosa o della norma etica. È un mondo cieco, dove coloro che si dicono sapienti non sanno più parlare alla speranza. Burocrati delle regole e analfabeti del cuore. Infatti nelle parole dei farisei il termine più ricorrente è peccato: *noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore; sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?* La loro è una religione immiserita a questioni di peccato. E il peccato è innalzato a teoria che spiega il mondo e interpreta la realtà. E perfino l'agire di Dio. Ma il peccato non è rivelatore, rende ciechi, davanti all'uomo e davanti a Dio. E Gesù capovolge immediatamente questa mentalità: l'uomo non coincide con il suo peccato, ma con il bene possibile. E non parlerà di peccato se non per dire che è perdonato; e per assicurare che Dio non spreca la sua eternità in castighi, che non può essere appiattito sul nostro moralismo. Egli è compassione, futuro, approccio ardente, mano viva che tocca il cuore e lo apre, porta luce e fa nascere. Egli vive per me e dalle sue mani la vita fluisce per me, come fiume e come sole, gioiosa, inarrestabile, eterna.

CALENDARIO PASTORALE

- Mercoledì 18 marzo, ore 20.30, Casa S. Bertilla
RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE
- Venerdì 20 marzo, ore 15.00, Duomo
VIA CRUCIS

LETTERE AL CIELO

La mostra con i **disegni e le lettere dei bambini di Gaza**, allestita dalla nostra Caritas in Scoletta, è aperta

- ⇒ domenica 15 marzo ore 9.15-12.00 e 17.00-18.30
- ⇒ venerdì 20 marzo ore 15.00-18.30

SPAZIOINSIEME

I volontari di "Spazioinsieme", che ha sede nel nostro Patronato, invitano tutti a passare nei giorni di apertura (martedì, giovedì e sabato, ore 9.00/12.00) per approfittare di graziosissime idee-regalo per la Pasqua, quasi tutte realizzate a mano. Ricordiamo che il ricavato è devoluto alla Caritas parrocchiale per sostenere i diversi interventi di aiuto.

RALLEGRATI GERUSALEMME

Domenica 15 marzo, alle ore 16.00 in Duomo, il Comune, la Fondazione Bianchi e il Conservatorio di Castelfranco Veneto offriranno un raffinato concerto di Quaresima, dal titolo *Rallegrati Gerusalemme*, con il maestro *Giovanni Feltrin* all'organo e l'*Ensemble Steffani Brass* alle trombe, ai tromboni e ai timpani. Non sarà solo un evento artistico di valore ma anche una meditazione musicale sulla gioia, proprio nella quarta domenica di Quaresima, che la liturgia chiama *Laetare*.

